

## “LA C.R.ICCA ASTIGIANA?”

Già nell'estate scorsa alcuni giornali locali (“Gazzetta d'Asti” del 03/09/2010 e “La Stampa” di Asti del 22/08/2010) si erano interessati ad un'operazione di speculazione immobiliare che vedeva coinvolti la Cassa di Risparmio di Asti spa ed il Comune.

Tale operazione aveva già allora destato più di una polemica non solo per il contenuto, **ma anche perché avveniva proprio a pochissimi mesi dall'entrata del Sindaco della città di Asti Galvagno nel Consiglio di Amministrazione della C.r.Asti spa.**

Come Fisac Cgil e Camera del Lavoro di Asti abbiamo già avuto modo di commentare nei giorni scorsi il discutibile intreccio economico e politico che si sta consumando nella nostra città e che vede coinvolti Comune, Fondazione e Cassa di Risparmio di Asti (si veda comunicato “**LEGITTIME PREOCCUPAZIONI SU FONDAZIONE E C.R.ASTI**”).

Da “La Stampa” di Asti del 15 marzo scorso, apprendiamo che sta per “maturare” uno dei primi frutti di tale intreccio. Ma andiamo per gradi e riassumiamo i fatti.

Il circolo sportivo culturale A. Nosenzo sito in Via Corridoni in Asti, da tempo naviga in cattive acque.

Pur avendo 230 soci effettivi (ai quali si aggiungono circa altre 700 persone che abitualmente usufruiscono della struttura e dei servizi connessi), il Circolo, che fu negli anni passati punto di riferimento e svago per migliaia di operai della città, sta soccombendo sotto i costi proibitivi di mantenimento e amministrazione. Già nel 2007 la giunta Voglino temette per il futuro del Circolo allorché si parlò di vendita dell'immobile e successiva variazione di destinazione d'uso. Ma il tutto si concluse con un nulla di fatto. Oggi le sorti del Circolo tornano ad essere di stretta attualità.

La Cassa di Risparmio di Asti, infatti, pare essere molto interessata ad acquistare il Circolo Nosenzo per un importo che si aggira intorno al milione di euro. Fin qui parrebbe non esserci nulla di male. Anzi!

In cambio di questa “benefica” azione però la banca ha richiesto al Sindaco Galvagno (quindi ad un suo stesso Consigliere di Amministrazione) e alla sua Giunta di poter ottenere la modifica della destinazione urbanistica di un appezzamento di circa 50.000 mq di proprietà della Cassa da area turistica ricettiva ad area residenziale per consentirne l'edificazione e procedere ad un'operazione che, oggettivamente, non si può che definire una e vera e propria speculazione edilizia.

L'area interessata infatti si trova in una delle più belle e verdeggianti zone di Asti, lungo la strada che dal Fontanino porta a Viatosto superando il viadotto dell'autostrada Torino Piacenza. Non per niente già nell'estate scorsa, le associazioni ambientaliste della città avevano fortemente criticato l'operazione, evidenziando, a nostro parere a ragion veduta, la continua cementificazione del nostro territorio a scapito di aree verdi.



Seppur il tema del consumo del territorio sia un tema molto importante per la Fisac e per la CGIL (**pensate che negli ultimi 15 anni in Italia più di tre milioni di ettari di terreni agricoli sono stati cementificati ed asfaltati con pesanti ricadute sull'inquinamento e sul sistema idrogeologico**), la questione che vogliamo ancora una volta sottolineare è il preoccupante intreccio tra politica ed economia che si sta consumando nella nostra città. Riteniamo infatti sia assolutamente intollerabile che, chi ha il compito di decidere, sotto l'aspetto politico, se concedere o meno alla Cassa di Risparmio di Asti la variazione urbanistica, sia la stessa persona che poi, in qualità di consigliere di amministrazione della banca, beneficia in qualche modo di quella scelta. Sarebbe a nostro avviso maggiormente opportuno che ad occuparsi della crisi del circolo Nosenzo, crisi per la quale auspichiamo una veloce risoluzione, fosse invece la Fondazione che tra le principali funzioni istituzionali prevede proprio il sostegno economico-culturale del territorio.

La Cassa di Risparmio di Asti, anziché dedicarsi alle speculazioni edilizie, che parrebbero essere confezionate per risollevare le sorti di qualche costruttore locale e gonfiare ancor di più il portafoglio della "cricca astigiana", farebbe meglio ad utilizzare quel milione di euro per **incrementare un organico storicamente e cronicamente sottodimensionato**. Ciò porterebbe indubbi benefici sia all'occupazione giovanile locale che all'efficienza della banca, con conseguenti positive ed apprezzabili ripercussioni sulla soddisfazione della clientela.

Asti, 13-04-2011


FISAC CGIL Asti

**SCIOPERO  
GENERALE**

intera giornata

VEN **6** MAGGIO 2011**MANIFESTAZIONE  
ALLE 9,30****IN PIAZZA LIBERTÀ  
AD ASTI****LA FISAC CGIL ASTI SBARCA  
SU** 

Dopo il sito [www.fisacasti.it](http://www.fisacasti.it), il canale **fisacasti** su , siamo sbarcati anche sul social network più grande del mondo.

Cercaci come **Fisac Cgil Asti**  e richiedi l'amicizia, sarà un modo giovane e diverso di tenerci in contatto e di confrontarci non solo su argomenti di tipo sindacale. Ti aspettiamo!

